

"AMARE PER SERVIRE"

Queste tre parole spiccavano su un grande pannello azzurro al di sopra dello schienale del pulpito, nell'ampia cappella di Villa Aurora, il 2 giugno u.s., giorno in cui si è celebrata la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico 1956-'57. Con queste parole la Classe Uscente ha voluto esprimere il suo impegno nel lasciare il quieto asilo di Villa Aurora. Quantunque poco numerosa, questa Classe Uscente, rappresenta per la scuola un motivo di giustificata soddisfazione e per l'opera una promessa. Solo tre giovani, Maria Bacchiocchi, romana, Pietro Kopitz, oriundo romeno, Domenico Casareale, gravinese, ma pieni di esuberante giovinezza e di volontà di servire. È stato con viva soddisfazione che li abbiamo visti accostarsi al pulpito per ricevere dalle mani del direttore il diploma di lettrice e di lettori biblici. Toccante e intonato alla circostanza è stato il breve discorso del fratello A. Vaucher, ospite d'onore di Villa Aurora e della Classe Uscente, rivolto particolarmente ai tre giovani neodiplomati. Lo stesso dicasi dell'assolo cantato dal soprano sorella Grazia Lamuraglia e del canto polifonico eseguito dal quartetto "La Voce della Speranza".

"Amare per servire". Tre parole soltanto, ma in esse è racchiuso tutto un programma che, attuato, eleva e nobilita l'esistenza. Queste tre parole siano per i nostri giovani più che un impegno formale, più che un ideale astratto: siano l'espressione concreta della loro devozione e della loro consacrazione. È questo l'augurio sentito che vogliamo porgere loro.

Il redattore

BATTESIMI A VILLA AURORA

Sabato 25 maggio. Il nostro sguardo si rivolge ansioso verso il cielo nuvoloso. Fra qualche ora, nel parco di Villa Aurora, avrà luogo una cerimonia battesimale, e la pioggia non sarebbe certamente gradita. Ma Dio esaudisce le nostre preghiere silenziose: non piovèrà!

Sotto un sole pallidissimo, due giovani sorelle, due Ester, vestite di bianco, si avvicinano al battistero mentre l'assemblea canta un inno di circostanza. Dopo una fervida pre-

... di 30 anni. Questo cara anima di ge-
do ha conosciuto la verità non ha mai me-
nato a un dovere cristiano, è d'una fedeltà
semplice ed un esempio ammirabile. Il ge-
tello conosce la Bibbia e memoria di circa
50 anni quando lavorava nelle FF. SS. ed
egli stesso racconta che l'unico suo conforto
è stato nel leggere la Sacra Parola. Per po-
ro caso ci ha conosciuti e da allora si è spen-
zato di vivere quei principi divini che sono al-
la base di ogni vita cristiana. Il fratello è di
una lucidità sorprendente e sembra che con
lui il tempo si sia fermato. Aspetta ansiosa-
mente il ritorno di Gesù da vivo onde essere
trasformato come l'apostolo Paolo afferma
nella sua prima epistola ai Corinti capitolo III.
La piccola chiesa di Potenza è felice di
avere nel suo grembo un'anima sì cara e com-
mossa dà il più cordiale e sincero benvenuto
e gli augura tante benedizioni celesti.

Ruth Giuga

il MESSAGGERO avventista

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons. A. Caracciolo
Dir. e Amministraz.: Via Trieste 23 - Firenze

SOMMARIO

La trasformazione della mente	p. 2
Il grande principio della vera religione	» 4
Harry Orchard (XII)	» 6
Classe Uscente 1957	» 8
Cristo e la Legge	» 9
L'incontro con lo Sposo	» 10
Le nostre case di cura	» 12
Mani tese	» 13
Una località ideale per l'accademia	» 14
Per una educazione armoniosa	» 14
Notizie	» 16

Offerta ordinaria L. 30
Offerta benemerita L. 350. Per l'Estero L. 420

Reg. presso il Tribunale di Firenze con Decreto
n. 329 del 25-1-'54

15-6-'57 Tipografia « L'Araldo », Via Trieste, 23 - Firenze

non dolore nel cuore del marito e nel resto dei familiari, ha altresì esordito tutta la chiesa, che non era per nulla preparata a tale luttuosa evento.

La cerimonia di ultimo saluto alla cara scomparsa, ha avuto luogo nella chiesa di Via S. Gallo alle ore 18 del 4 luglio, alla presenza, oltre che dei familiari, di un folto numero di membri di chiesa nonché di amici.

Il fratello Gian Luigi Lippolis ha tenuto l'allocuzione di circostanza, preceduta dal canto dell'inno 332 a cui ha preso parte tutta la chiesa, nonché, in seguito, dell'inno 390, eseguito dal coro di chiesa, che è un invito ad essere fedeli fino alla morte: era l'inno che piaceva molto alla sorella.

Il fratello Lippolis è riandato col pensiero ai tempi in cui conobbe la defunta sorella, ancora giovinetta, molto attiva nella piccola chiesa di Montaldo Bormida di cui faceva allora parte.

Tutti i nostri disegni, ha soggiunto il fratello Lippolis, vengono troncati dalla morte, la quale, se lascia vuoti umanamente grandi, grande altresì è l'amore di Cristo che ci ha riscattati e che ci invita a guardare in alto.

La morte è la grande livellatrice, senza riguardo alla qualità delle persone, per cui, di fronte a tale problema, dovremmo avere sempre di mira il bene.

Gesù — ha detto infine il fratello — venne per distruggere la morte e per aprire a noi la via dell'immortalità e darci una speranza per raggiungerla. Alla voce del Redentore, tutti i familiari e tutta la chiesa, potranno rivedere la cara sorella Ferraro, perchè il germe della vita, proveniente da Dio, non è morto.

Dopo il canto dell'ultima parte dello stesso inno 390, la mesta cerimonia ha avuto termine e la salma della cara defunta è stata trasportata al cimitero degli Allori per la tumulazione.

Al marito ed ai figli vadano le nostre sincere condoglianze.

Il segretario

GLI AVVENTISTI E I DIVERTIMENTI

(Continuazione della pagina 11)

tanò fu sconfitto. Da allora mai più nessuno è riuscito a vincere. Solo Gesù è stato capace di attraversare incolume il campo nemico ed è l'unico che conosce "il sentiero stretto" al-

Una cosa è certa: Cristo e i suoi angeli non si condurranno mai al cinema, teatro, sale da ballo, ma non entreranno "mai" con noi: siamo soli. Cosa ci può essere di più pericoloso per un avventista dell'essere separato da Cristo? Molte altre considerazioni potrebbero essere fatte: solo un versetto vuole citare: «Nel principio Iddio» (Genesi 1:1 p.p.). Se inizieremo ogni giornata con queste tre parole e se seguiremo Cristo passo passo non varcheremo mai la soglia di questi locali equivoci. Che tutti gli avventisti e soprattutto i MM.VV. possano prendere la decisione di andare solo in quei luoghi ove potranno essere in compagnia di Cristo e dei suoi angeli.

il MESSAGGERO
avventista
ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons. A. Caracciolo
Dir. e Amministr. : Via Trieste 23 - Firenze

SOMMARIO

Armonia perfetta tra Legge e Grazia . . .	p. 2
Pensiamo al tredicesimo Sabato . . .	» 4
Harry Orchard (XIV) . . .	» 6
L'Iddio dimenticato . . .	» 8
Gli Avventisti e i divertimenti . . .	» 10
La nave missionaria . . .	» 12
Il dimenticato (parabola) . . .	» 13
Notizie . . .	» 14

Offerta ordinaria L. 30
Offerta benemerita L. 350. Per l'Estero L. 420

Reg. presso il Tribunale di Firenze con Decreto
n. 829 del 25-1-'54

4-8-'57 Tipografia «L'Araldo» Via Trieste, 23 — Firenze